

MONTAGNOLA

Convincente concerto d'esordio per Ticino DOC

■ Venerdì scorso, presso il Centro scolastico di Montagnola, ha preso avvio il Festival musicale Ticino DOC, manifestazione promossa dall'associazione Musica nel Mendrisiotto in collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana e la RSI Rete Due. Giunto alla IV edizione, il festival vanta alcuni meriti. Puntando i riflettori su quei professionisti della musica che, attivi a livello nazionale ed internazionale, sono legati non soltanto per ragioni anagrafiche alla Svizzera italiana, Ticino DOC riporta l'attenzione del pubblico sul fondamentale rapporto tra musica, formazione e territorio e sul delicato equilibrio che caratterizza questo ecosistema. Il festival ha poi il merito di decentrare l'offerta musicale catalizzando intorno a sé una serie di realtà culturali già attive sul territorio. Insieme a *Ceresio Estate* e ad enti museali quali il Museo Vela a Ligornetto ed il Museo d'Arte a Mendrisio, quest'anno gli organizzatori si avvalgono anche della partecipazione del Festival di narrazione di Arzo, che permetterà di realizzare *Occhi che raccontano*, in programma mercoledì 24 agosto a Mendrisio. Venerdì, il concerto di apertura dell'Orchestra della Svizzera italiana, diretta da Kevin Griffith, dal 2011 direttore artistico del Collegium Musicum Basel, è iniziato con il *Requiem per tre violoncelli* di David Popper, un fuori-programma con il quale l'orchestra ed i promotori hanno voluto congedarsi dalla pianista Fiona Albek, figura cara a tutti noi e scomparsa prematuramente la scorsa primavera. Dopo l'Ouverture da *L'Italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini, con la quale la fila dei fiati ha dato sfoggio delle sue qualità, Gábor Barta ha eseguito *Chant d'Hiver* per violino e orchestra di Eugène Ysaÿe, un brano dal gusto tardo-romantico la cui densità di scrittura è stata fortemente penalizzata dalla infelice acustica della sala. È stata poi la volta di Cristoforo Pestalozzi, che ha eseguito le *Variazioni per violoncello e orchestra* in fa maggiore di Carl Maria von Weber e di Maristella Patuzzi, che si è confrontata con il *Konzertstück in re maggiore D345* di Franz Schubert. Dulcis in fundo, l'oboista Davide Jäger ha concluso la serata con una brillante ed applauditissima esecuzione del *Concertino per corno inglese e orchestra* in sol maggiore di Gaetano Donizetti.

MASSIMO ZICARI